

già da tempo, per determinazione concordata tra Ministero della guerra e Comando Supremo, è stato iniziato il ritiro dalla zona di guerra dei reparti suaccennati, inviandovi in loro vece altri battaglioni che erano rimasti nell'interno del paese per i servizi di presidio. Gradatamente quindi, e per quanto con inevitabile lentezza, saranno sostituiti tutti gli uomini della milizia territoriale che fanno parte dei battaglioni da maggior tempo dislocati nella zona di guerra.

« Ma se l'onorevole interrogante ha voluto alludere ad uomini di milizia territoriale assegnati a reparti di alpini, di artiglieria da fortezza e del genio, oppure ad ibiti a taluni speciali servizi delle retrovie, debbo dichiarare che manca assolutamente la possibilità di provvedere alla loro sostituzione, non essendovi in paese altri reparti ed uomini di categorie e specialità corrispondenti che possano con quelli scambiarsi.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Bussi. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere se non creda dannoso al servizio ferroviario l'abolizione dei riposi a turno nel personale ferroviario nella zona di Piacenza, aumentando il *surmenage* dei ferrovieri ».

RISPOSTA. — « In base al Regio decreto 15 aprile 1915, n. 505, che approvava il regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari, vennero messe in vigore le disposizioni del Regio decreto 15 aprile 1905, n. 369, che sospendono temporaneamente l'applicazione di alcuni articoli del regolamento di polizia nell'esercizio delle strade ferrate. È disposto, cioè, che durante la guerra si possono chiedere al personale prestazioni straordinarie senza l'obbligo, anche venendo eliminato il riposo minimo ordinario, di provvedere alla sostituzione del personale per la prestazione successiva.

« Però, pur essendo in vigore tali disposizioni, i riposi ordinari vengono invece sempre accordati e soltanto i grandi riposi nel periodo eccezionale attuale, non possono essere concessi, con la regolarità dovuta dai turni, a tutti gli agenti, mentre ordinariamente la maggioranza li fruisce.

« Questi grandi riposi sono di:

24 ore ogni settimana almeno per il personale di stazione che presta servizio alternato diurno e notturno;

non meno di 32 ore ogni quattordici giorni per il personale delle stazioni in servizio esclusivamente diurno;

« 34 ore almeno ogni quindici giorni per il personale dei treni.

« Tale stato di fatto sussiste in tutta la rete; e non diversamente è trattato il personale di Piacenza.

« Nessuna disposizione o autorizzazione fu data dalla Direzione generale delle ferrovie perchè fossero aboliti i riposi del personale di Piacenza, il quale ha regolarmente fruito dei riposi ordinari ed ha fruito in generale anche dei grandi riposi in quanto le condizioni del servizio lo consentivano. In base poi all'articolo 31 delle disposizioni sui turni di servizio approvate col Regio decreto 20 agosto 1914, n. 993, « tutte « le deroghe alle disposizioni medesime che « si verifichino nel corso del servizio, deb- « bono dagli interessati essere riferite al « più presto sull'apposito registro messo a « loro disposizione ». Ma nessun reclamo risulta che sia stato fatto in proposito dal personale di Piacenza.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ANCONA ».

Caporali. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga giusto promuovere i sottotenenti di milizia territoriale che abbiano compiuto diciotto mesi di servizio nel territorio ».

RISPOSTA. — « Sono lieto di poter comunicare che, a riconoscimento degli ottimi servizi prestati dagli ufficiali in congedo di tutte le categorie anche nel territorio, sono stati adottati provvedimenti in virtù dei quali detti ufficiali, se idonei, potranno essere promossi dopo raggiunti i termini di permanenza minima stabiliti, per il tempo di guerra, dalla legge d'avanzamento per gli ufficiali in servizio attivo permanente.

« Con ciò è stato soddisfatto anche il giusto desiderio dell'onorevole interrogante riguardo alla promozione dei sottotenenti di milizia territoriale non appartenenti all'esercito operante, per i quali la permanenza nel grado è stata ridotta a diciotto mesi.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Carboni. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda opportuno e necessario di elevare i limiti di anzianità per l'inserzione sui quadri di avanzamento